

II LANTERNINO

Notiziario della Parrocchia CASTELFRANCO di SOTTO - PI



Anno 6° - N° 14 domenica 4 dicembre 2016

www.parrocchiasanpietroapostolo.com

mail: info@parrocchiasanpietroapostolo.com

“VEGLIATE, DUNQUE...”

Mt 24,42

“Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà.”

(Mt, 24, 37-44)

Avvento: tempo forte, caratterizzato. Tempo che precede e prepara il Natale, e allena alla vita.

Il brano del Vangelo riportato è quello della prima domenica di Avvento.

I giorni di Noè: in quei giorni gli uomini **“mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito”**. Ma che facevano di male? Erano solo impegnati a vivere. Infatti Gesù non parla di peccati o di ingiustizie, ma di troppo quotidiano, di solo quotidiano; non parla di vizi o di eccessi, ma di **vita senza profondità**.

Sono i giorni in cui facciamo appello solo all'elenco dei bisogni elementari, quando dimentichiamo che il segreto della nostra vita è oltre noi.

“Mangiavano e bevevano, e non si accorsero di nulla”. È possibile vivere senza sapere perché, senza accorgersi di nulla, neanche di chi ti sfiora nella tua casa, di chi ti rivolge la parola; senza sapere delle stragi del mare, del nostro pianeta depredato, di un ennesimo Kamikaze. Vivere senza saper vedere volti: di popoli in guerra, di bambini affamati, di donne sfruttate di esiliati, di profughi, di carcerati, di lavoratori precari, di disoccupati, di anziani lasciati soli, di giovani sbandati...

Voi direte: ma sappiamo... i TG, i giornali, Internet son pieni di questi notizie. Le sappiamo. Ci indigniamo, ci commuoviamo, facciamo giornate contro o per qualcosa...

Passata la prima ondata di commozione, e in attesa della prossima, tutto poi finisce lì.

“E non si accorsero di nulla”. Così noi non ci accorgiamo che questa fame di sempre maggior benessere, sta generando un rischio di morte per l'intero pianeta. Un altro diluvio. Ma non voluto da Dio, bensì causato dall'egoismo e dall'indifferenza degli uomini.

Il tempo di Avvento è proprio il tempo per svegliarci, per accorgerci e uscire dalla superficialità.

“Due uomini saranno nel campo, uno sarà portato via e uno lasciato”. Non si parla della morte, ma di due modi diversi di stare nel

campo della storia: uno vive in modo adulto, l'altro in modo puerile. Uno solo è pronto per l'incontro col Signore, quello che vive nella consapevolezza; l'altro non si accorge di nulla.

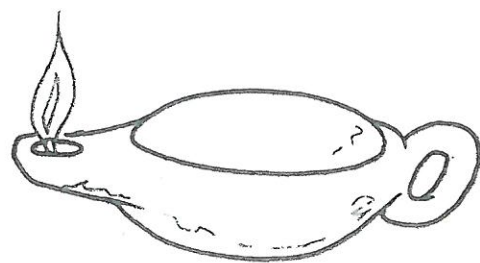
“Se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro...”. Dio, descritto qui come un ladro che viene di notte, in

realtà non è un ladro di vita. È semplicemente UNO col quale ti ritrovi faccia a faccia, senza aspettartelo. È un ladro strano: non ruba niente, dona tutto, viene con le mani piene. Ma prima devi fare il vuoto di cose inutili, di cose che non saziano, altrimenti ciò che ti porta non ci sta. Ed è così che ti cambia la vita, che mette a soqquadro la tua casa, che la rende ricca: di volti, di orizzonti, di forza.

Questo è il senso della vigilanza che ci insegna l'Avvento. Affiori dalle nostre labbra una preghiera sincera: “Vieni Signore Gesù! Rendimi vigilante. Fa che io mi accorga della tua presenza. E non lasciarmi mai più.

“Vegliamo dunque...” e ne vedremo ben presto i frutti.

Don Ernesto



Un giorno, un anziano professore della "Scuola Nazionale di Amministrazione Pubblica" fu assunto per tenere un corso sulla Pianificazione efficace del proprio tempo a un gruppo di una quindicina di dirigenti di grandi compagnie nordamericane. Il corso costituiva una delle 5 materie della loro giornata di formazione.

Il vecchio professore disponeva solo di un'ora per il suo corso. Stando in piedi, davanti a quest'elite (pronta a prender nota di tutto quello che l'esperto avrebbe insegnato) l'anziano insegnante li guardò uno ad uno, lentamente, poi disse: "Oggi faremo un'esperienza". E tirò fuori da sotto la cattedra che li separava un grosso recipiente (che conteneva più di 4 litri) che posò delicatamente davanti a sé. Subito dopo tirò fuori una dozzina di sassi, grandi come una palla da tennis, e li pose con delicatezza, uno per uno dentro al grande vaso. Quando fu pieno, di modo che non era più possibile aggiungerci un altro sasso, domandò ai suoi allievi: "Secondo voi, il vaso è pieno?". Essi risposero in coro: "Sì".

Il vecchio attese qualche secondo e poi domandò: "Veramente?".

Allora si piegò e tirò fuori da sotto il tavolo un recipiente contenente del granigliato di marmo. Con minuzia, versò il granigliato nel vaso e i pezzettini andarono ad infilarsi fra un sasso e l'altro... fino alla base. Sollevando lo sguardo verso il suo uditorio, domandò di nuovo: "E adesso è pieno?". Questa volta i suoi brillanti allievi cominciarono a comprendere, e uno di essi disse: "Probabilmente, no". "Bene" - riprese l'insegnante.

Si piegò di nuovo, e questa volta tirò fuori un sacchetto di sabbia. Con precisione, versò la sabbia nel vaso. La sabbia riempì gli interstizi lasciati liberi dai sassi e dal granigliato. Ancora una volta, domandò: "E adesso, il vaso è pieno?". E questa volta, senza esitare, tutti gli allievi risposero in coro: "No!". "Bene!", disse il vecchio. E come i suoi prestigiosi allievi si attendevano, prese la caraffa d'acqua che era sulla cattedra e riempì il vaso fino al bordo.

Sollevando lo sguardo verso il gruppo, l'insegnante domandò: "Qual è la grande verità che ci dimostra questo esperimento?". Il più audace degli allievi, riflettendo sul soggetto della materia, disse con orgoglio: "Questo dimostra che, anche quando crediamo che la nostra agenda sia completamente piena, se lo si vuole veramente, possiamo aggiungere ancora qualche appuntamento, qualcosa da fare".

"No - rispose il vecchio prof. - non si tratta di questo. La grande verità che ci dimostra quest'esperienza è la seguente: Se noi non infiliamo i sassi per primi nel vaso, non potremo mai farceli stare tutti, dopo!".

Ci fu un profondo silenzio. Ciascuno prendeva coscienza dell'evidenza di questa verità.

Il vecchio professore, allora, aggiunse: "Quali sono i grandi sassi nella vostra vita? La salute? La Famiglia? Gli amici? Realizzare i vostri sogni? Fare quello che vi piace? Imparare? Difendere una causa? Riposarsi? Quello che dovete imparare, è l'importanza di mettere i GROSSI SASSI in primo piano, nella vostra vita, se no rischierete di fallire! Se darete la precedenza alle quisquiglie (il granigliato, la sabbia) riempirete la vita di stupidaggini e non avrete abbastanza tempo da consacrare agli elementi importanti della vostra vita. Allora, non dimenticate di porvi la domanda: Quali sono le grosse pietre della mia vita? E in seguito, mettetele nel vaso!".

CALENDARIO PARROCCHIALE

- * Mart 6 dic ore 17 Adorazione Eucaristica. Ore 21.15 Incontro catechisti.
- * 8 dic IMMACOLATA CONCEZIONE di MARIA SS. Messe a orario festivo.
- * 13 dic ore 21.15 Adorazione Eucaristica.
- * 14 dic ore 21.15 Incontro Ministri straordinari della S. Comunione.
- * 15 dic Comincia la Novena di Natale.
- * 18 dic al Centro Cat incontro per le famiglie. Si inizia con la Messa delle 10.
- * 18 dic: alle SS. Messe delle 10 e 11.30 si benedicono i BAMBINELLI che metteremo nei presepi di casa.

Dal 15 dicembre: NOVENA di NATALE



Ogni giorno:

- alle 7.30 per i bambini e i ragazzi
- alle 18.30 per gli adulti.

Le cartoline per la Novena dei bambini saranno distribuite alle SS. Messe di domenica 11 dicembre.

NB: durante la Novena, la S. Messa del mattino passa alle 8.15